



IMPIANTI FOTOVOLTAICI IN AUTOCONSUMO

Oggi in Italia si è arrivati alla famosa GRID PARITY, cos'è?

Con il termine Grid Parity o parità fotovoltaica si intendono tutte le condizioni e gli aspetti economici che fanno in modo che l'energia elettrica autoprodotta con un impianto fotovoltaico costi al chilowattora come un KWh di energia prodotta con fonti tradizionali (petrolio, gas, carbone). Grid parity quindi significa avere costi uguali, pari sia nella produzione di KWh energia da fotovoltaico, sia nella produzione tradizionale, in ogni ora del giorno e per tutti i tipi di utenti, famiglie o aziende.

Oggi gli impianti in autoconsumo sono quindi remunerativi per chi gli installa, a condizione che l'impianto sia progettato tenendo conto di una serie di fattori dettati dalle necessità del cliente.

SiteGreenplant, mediante uno studio approfondito sui consumi del cliente, la tipologia di posa dell'impianto e delle sue dimensioni, progetta impianti fotovoltaici su misura, garantendo al cliente il massimo risparmio sull'acquisto dell'energia e un ritorno sull'investimento.

Inoltre SiteGreenplant mediante contratti di O&M (manutenzione ordinaria) gestisce l'impianto fotovoltaico negli anni per garantire una continuità nell'erogazione dell'energia e un ritorno dell'investimento.

Di seguito è riportata una breve spiegazione della valorizzazione dell'energia prodotta da impianti fotovoltaici.

L'autoconsumo diretto è la modalità di valorizzazione dell'energia prodotta più remunerativa, poiché significa l'abbattimento del 100% dei costi della bolletta dell'energia autoconsumata. Si tratta, però, di un'opzione possibile solo nel caso in cui il profilo orario di consumo dell'energia si sovrapponga temporalmente ad almeno una parte del profilo orario di produzione (ad es. nel caso del fotovoltaico, ciò accade senz'altro a un'industria, che consuma molta energia di giorno). Nei momenti in cui l'energia consumata è inferiore a quella prodotta - ad es. durante i picchi di produzione elettrica, cioè d'estate per il fotovoltaico - l'energia in surplus potrà essere immessa in rete e venduta con la "cessione in rete" (per cui non c'è il problema di dover "dimensionare" l'impianto). Altrimenti, l'autoconsumo andrà effettuato indirettamente tramite il servizio di "scambio sul posto" fornito dal GSE, che comunque, se l'impianto è dimensionato sui propri consumi annui, permette di abbattere la bolletta fino all'80% circa.

Definizione: cos'è lo scambio sul posto

Lo scambio sul posto garantisce che l'energia immessa in rete da un impianto fotovoltaico venga valorizzata economicamente, attraverso due meccanismi:

il contributo dello scambio sul posto e la liquidazione dell'eccedenza.

1.

Il contributo dello scambio sul posto è un rimborso compensativo che ripaga l'utente per l'energia che ha immesso in rete, fino ad un massimo pari alla quantità dell'energia già prelevata (da qui in concetto di scambio).

La remunerazione è pari al prezzo di mercato dell'energia più il rimborso di una sola parte dei servizi di rete:

- distribuzione,
- dispacciamento
- ed alcuni oneri generali di sistema.

Ovviamente non vengono rimborsate le imposte. Il fatto che solo una parte dei servizi e degli oneri generali, che costituiscono dei costi in bolletta, vengano ripagati, fa comprendere che la massima remunerazione si ottiene grazie all'autoconsumo.

2.

Cosa succede se l'energia immessa in rete è di più di quella riprelevata per il proprio fabbisogno?

Cioè come viene valorizzata la differenza?

In questo caso si parla di eccedenze di immissioni rispetto ai prelievi. Quindi se a fine anno, a seguito del conteggio complessivo tra energia immessa e prelevata, risultano immissioni maggiori rispetto ai prelievi, l'energia immessa in più rispetto a quella compensata viene valorizzata ad un prezzo di vendita che è il prezzo di mercato medio dell'anno precedente (quindi senza alcun riconoscimento dei costi aggiuntivi dovuti a oneri e servizi).

Il valore complessivo delle eccedenze può essere monetizzato e liquidato da parte del Gse, oppure può essere messo a credito nel contributo in conto scambio dell'anno successivo, a seconda di cosa sceglie l'utente.

Riassumendo in altre parole:

Il contributo di scambio sul posto è una modalità di autoconsumo differito nel tempo dell'energia prodotta dal proprio impianto fotovoltaico, utilizzando la rete elettrica locale come se fosse un serbatoio di stoccaggio in cui depositare le eccedenze e da cui riprelevare al momento del bisogno a condizioni vantaggiose.